

PROTOCOLLO PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

a) *Alunni neoarrivati (fino a 1 anno prima della richiesta di iscrizione)*

1. Iscrizione

È condotta dall' assistente amministrativo designato dal Dirigente Scolastico per:

- facilitare la compilazione dei moduli di iscrizione;
- dare informazioni sul funzionamento della scuola;
- raccogliere informazioni e documenti sulla scolarità pregressa degli studenti in Italia e all'estero;
- mettere in contatto il docente che ricopre il ruolo di Funzione Strumentale Integrazione/Inclusione scolastica e/o il referente con la famiglia dell'alunno per informarla delle fasi successive.

L'iscrizione deve essere in tutti i casi accettata e perfezionata.

Nel caso in cui le classi del Liceo abbiano superato il tetto consentito, una volta completato il percorso previsto dal Protocollo, il Dirigente Scolastico, nel rispetto della normativa vigente, si attiva per trovare posto in una scuola del territorio di tipologia affine.

2. Colloquio con i genitori

Il colloquio è condotto dalla Funzione strumentale Integrazione/Inclusione scolastica e/o dal referente allo scopo di:

- raccogliere una serie di informazioni sugli studenti che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe di inserimento sia sui percorsi di facilitazione che devono essere attivati;
- dare informazioni sul funzionamento della scuola (i materiali didattici necessari e l'organizzazione della vita scolastica).

Quando necessario, la scuola richiede la presenza di un mediatore linguistico-culturale.

3. Incontro con l'alunno/a

L'incontro è tenuto dalla Funzione strumentale Integrazione/Inclusione scolastica e/o dal referente per:

- l'inserimento nella nuova realtà scolastica;
- la raccolta delle prime informazioni sulle competenze già acquisite nella precedente esperienza scolastica, proponendo, se necessario, brevi prove di ingresso.

Le prove di ingresso non hanno una funzione valutativa.

Si utilizzano una serie di prove fornite dai Consigli di Classe, non mediate dalla lingua, facilitate da esempi concreti, per accertare le abilità logico-matematiche e le abilità linguistiche;

Il Liceo, se necessario, si può avvalere della collaborazione di mediatori culturali.

4. Scelta della classe

È a cura della Funzione strumentale Integrazione/Inclusione scolastica e/o dal referente in collaborazione con il Dirigente Scolastico sulla base:

- dell'età anagrafica;
- della scolarità pregressa e del sistema scolastico del Paese di provenienza;
- degli accertamenti e delle informazioni raccolte (esito dei test d'ingresso).

5. Scelta dell'indirizzo e della sezione

Il Dirigente Scolastico, la Funzione strumentale Integrazione/Inclusione scolastica il docente referente in collaborazione con i Consigli di Classe interessati determinano l'indirizzo e la sezione di inserimento sulla base:

- delle aspirazioni/aspettative dell'alunno e della famiglia;
- del numero degli alunni della classe e della presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, DSA, altri BES);
- della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese.

6. Accoglienza nella classe e nella scuola

Il Consiglio di Classe raccoglie gli esiti dei test di ingresso e:

- elabora e formalizza un Piano Didattico Personalizzato, dopo un iniziale periodo di osservazione, orientativamente tra la fine di ottobre e il mese di novembre;
- si impegna a mantenere quanto previsto nel PDP;
- facilita la partecipazione degli alunni in oggetto ai corsi L2 predisposti dall'Istituto;
- nella valutazione finale per il passaggio alla classe successiva, tiene conto non solo degli esiti relativi alle conoscenze e competenze acquisite nelle singole discipline, ma soprattutto dell'impegno in classe e dei progressi di conoscenza e competenza della lingua italiana.

Il docente referente con la collaborazione di altri docenti con ore PTOF individuati dal Dirigente Scolastico:

- organizza sportelli di italiano L2 di livello base e/o sportelli di matematica, se possibile nel primo periodo dell'anno scolastico e in orario extrascolastico, avendo cura che possano essere seguiti per un numero di ore congruo;
- registra gli argomenti svolti;
- progetta momenti di socializzazione con i compagni di classe competenze linguistiche elevate (nella modalità del *peer to peer*);
- raccoglie le valutazioni dei docenti degli sportelli in merito all'impegno nella frequenza e ai progressi conseguiti.

b) *Alunni con pregressa scolarità in Italia, ma con persistenti difficoltà linguistiche*

Il Consiglio di Classe:

- rileva eventuali difficoltà linguistiche in alunni con scolarità pregressa in Italia;
- richiede l'intervento del docente referente se necessario, per valutare le strategie da intraprendere per il successo formativo degli studenti;
- predispone un Piano Didattico Personalizzato;
- facilita la frequenza degli studenti ai diversi momenti (sportelli help e assistenza allo studio), se questi sono previsti e/o organizzati;
- nella valutazione di fine anno tiene conto dei progressi nella conoscenza e nella competenza linguistica, considerando anche gli obiettivi raggiunti nelle diverse discipline.

Il docente referente:

- predispone un'anagrafe;
- prende atto delle segnalazioni di alunni con difficoltà linguistiche provenienti dai Consigli di Classe;
- predispone un test iniziale di conoscenza e competenza linguistica;
- compatibilmente con le risorse umane e finanziarie, predispone momenti di approfondimento dello studio della lingua italiana e nell'ambito scientifico e matematico (corsi di Lingua Italiano L2 e di sostegno allo studio in piccoli gruppi e/o individuale, aventi come oggetto la lingua per lo studio, la comprensione dei testi, la produzione scritta e orale, il recupero nell'area scientifico-matematica);
- registra gli argomenti svolti;
- registra i progressi delle conoscenze e delle competenze linguistiche e in ambito scientifico-matematico;
- i risultati saranno condivisi con il coordinatore del Consiglio di Classe per le opportune valutazioni.